

Assegnata alla Francia la seconda medaglia d'oro in palio a Grenoble

A Killy la discesa libera

Getto della spugna alla 4ª ripresa

MAZZINGHI DEMOLISCE ANCHE HERNANDEZ



Bertini «tricolore» dei welters

Sandro Mazzinghi, dopo Jo Gonzales, ha allungato di un nuovo nome la lunga lista delle sue « vittorie » battendo Art Hernandez (getto della spugna alla quarta ripresa), un americano che era volato a Roma in cerca di gloria e di una qualificazione mondiale che gli permettesse di lanciare la sua sfida a Kim Soo Ki, il coreano detentore della corona mondiale dei « medi jr. » strappata a Benvenuti.

Ma i sogni del buon Art non sembrano destinati a realizzarsi. Se quel che ha mostrato ieri sera è tutto quello che può dare, si può ben dire che egli è pugile mediocre, destinato a ridimensionare i suoi progetti, anche se può vantare la scusante di avere ceduto davanti al più forte peso welter pesante d'Europa e a uno dei più forti « medi jr. » del mondo. Al contrario, la vittoria su Hernandez accresce ulteriormente la quotazione mondiale del toscano e lo avvicina di un nuovo passo tanto a Kim Soo Ki che a Emile Griffith (quest'ultimo una volta regolato il conto con Benvenuti se resterà campione del mondo non avrebbe difficoltà a concedere una chance anche al « proiettile » di Scoccia).

Comunque vadano le trattative per « agganciare » il campione del mondo coreano o il campione mondiale dei « medi », Sandro ha compiuto ieri sera un nuovo capolavoro, perché la sua vittoria è stata netta e ci ha mostrato un Mazzinghi ben lontano dal pugile che appena sei mesi fa sembrava avviato inesorabilmente sul viale di un rapido tramonto. Sandro dopo due riprese consecutive in sordina è scatenato alla terza, toccando duro Hernandez che all'inizio della quarta, lamentando forti dolori, non voleva riprendere il match. Il medico lo ha visitato invitandolo a riprendere la lotta. Hernandez ha ubbidito (evidentemente ha voluto salvare la « borsa ») ed è così andato incontro ad una severa punizione culminata nel getto della spugna da parte dei suoi secondi.

Nel sottobosco della riunione il toscano Bertini ha strappato a Tiberia il titolo italiano dei welters. Dopo sei riprese equilibrate Bertini si è scatenato e Tiberia non ha trovato forza e fiato per affrontare il fornice dello sfidante. La vittoria di Bertini rientrava nelle previsioni, ma sicuramente Tiberia ha pagato anche lo scotto di aver detto « fatiscare » in mattinata per rientrare nei limiti di peso.

E giriamo ora il film della riunione. Il primo scontro destinato a intrattenere i clienti più solerti, ha visto di fronte i pesi piuma Mario Redi e il coreano Ugo Poli. Ha vinto Poli per ferita negli ultimi dieci secondi della quinta ripresa. Una testata involontaria ha aperto un largo taglio all'arcata sopracciliare sinistra del fiorentino e all'arbitro non è restato che fermare il match. Il verdetto avrebbe dovuto premiare Redi che tirò l'altro era in vantaggio di punti, ma i giudici non hanno visto la testata e la vittoria è andata a Poli.

Sorpresa nel match di aper-

tura. Il medico Janilli, una promessa della boxe romana, non è riuscito ad andare oltre il pari contro il torinese Bisotti e il verdetto premia assai genericamente il pugile italiano, che ha veramente deluso contro il più aggressivo, più autoritario e più veloce rivale.

E' poi la volta di Koff, un atletico welter polacco e del romano Zampieri. Attacca subito Koff, ma Zampieri è rimontato con due bei destri al viso. Il match va avanti « tirato » e già alla terza ripresa entrambi i pugili hanno il volto paurosamente tumefatto. Koff attacca con larghi sventoni e Zampieri riprende con buoni colpi per linee interne marcando una leggera superiorità. Nelle ultime riprese Koff, con gli occhi sempre più « chiusi » si scompone nella ricerca del colpo duro e Zampieri ne approfitta per portare in porto una vittoria striminzita ma meritata.

Il combattimento successivo vede di fronte due picchieristi: « Cicione » Barth, già noto al pubblico romano, e Peter Cobblah, vincitore di Tiberia e di Quozor, Tarchiuto, nerboruto, greco, quasi un Sonny Liston in miniatura. Cobblah punta tutto sul KO mentre « Cicione » cerca di sfruttare il suo maggiore allanto e la sua maggiore velocità sulle gambe per colpire « Cicione » e sottrarsi alle rabbiose reazioni dell'avversario. Un destro di Cobblah scuote Barth alla terza ripresa ma il ghanese non sa approfittarne e « Cicione » ripropone bene più contrattaccare con destri e sinistri. Sul finale del round, però, un crochet di Cobblah al fegato gli strappa una nuova smorfia di dolore e all'inizio del quarto tempo un secco crochet di Cobblah allo stomaco lo manda al tappeto per « Cicione » che inizia una lunga « offesa »: destri e sinistri al viso, supercolpi allo stomaco, ganci lo fanno « tremare » più volte.

Si tratta di colpi potenti, « stretti », che sicuramente lo scaccheranno un segno sul fianco di Barth. Al quinto round l'epilogo: un destro al mento manda nuovamente il nigeriano al tappeto; all'8, si rialza ma non riesce a ritrovare l'equilibrio e l'arbitro, giustamente, decreta il KO tecnico mentre il pubblico applaude freneticamente entrambi i pugili, protagonisti di un bel combattimento.

Applausi, freonici applausi, alla comparsa di Sandro Mazzinghi e Art Hernandez « sui due Brevi preliminari, poi l'inizio del match. Il medico lo ha visitato, un largo sventone allo stomaco che non lascia traccia. Mazzinghi si limita a studiare l'avversario. Anche la seconda ripresa è « tranquilla ». Sandro lascia sfociare l'americano portando di tanto in tanto qualche sventone di disturbo, doppiato dal destro al corpo. All'inizio del terzo tempo però Sandro piglia sull'acceleratore e un sinistro al fegato, subito doppiato da un destro al viso, fanno piegare le ginocchia allo statunitense.

Praticamente l'« europeo » inizia così il suo tremendo lavoro al corpo che Hernandez mostra

chiaramente di non gradire, piegando nuovamente le ginocchia sotto l'effetto di un sinistro al fegato. Il « lavoro » di Mazzinghi è stato pressante e all'inizio del quarto tempo Hernandez accenna ad abbandonare: l'arbitro però non è convinto della decisione dell'americano e chiama il medico che dopo aver visitato Hernandez lo invita a riprendere la lotta. Un sinistro al viso fa « ondeggiare » il fegato e frantumato nella idea. Poco dopo un nuovo colpo al fegato costringe Hernandez ancora in ginocchio: nella foga del combattimento Sandro colpisce l'avversario a terra e il pubblico non gradisce il gesto.

Il secondo scontro dell'americano comunque gettano la spugna ed è la fine di uno scontro ormai diventato assurdo.

Chiude la serata il campionato italiano dei pesi welter che vede di fronte il tricolore Tiberia e lo sfidante Silvano Bertini.

Attacca subito Tiberia: la sua azione è « veloce » ma i suoi colpi sono leggeri e non impressionano il toscano, che bada al solo cercando di piazzare colpi efficaci. Si va avanti così, fino al quarto round, sul filo dell'equilibrio.

Al quarto round lo sfidante scivola per schivare un destro di Tiberia; pochi secondi per « pulire » i guanti e i due pugili tornano a combattere. Tra finte, schivate, buffetti e qualche raro colpo a corpo si arriva a metà match in parità. Nella settima ripresa il match si infiamma; Bertini si sforza di accorciare le distanze e Tiberia si aiuta con continui « agganci ».

Entrambi i pugili terminano il tempo feriti all'arcata sopracciliare sinistra. Nell'ottavo round Tiberia comincia ad accorciare la distanza e « scivola » al tappeto nel corso di una confusa azione alle corde. L'arbitro come ha fatto precedentemente con Bertini, non lo conta ma la ripresa è estenuante del toscano. Destro di Bertini e sinistro di Tiberia incrociati allo inizio del nono tempo e poi azioni confuse a corta distanza con prevalenza dello sfidante che si produce in alcune buone sciarre, ma gradite dal caneosco.

Nella decima ripresa Bertini si scatenava e Tiberia, nonostante la sua abilità nel tenere, è costretto a subire guadagnandosi anche un richiamo. Ormai il match è delineato e solo una clamorosa sorpresa può lasciare il titolo nelle mani di Tiberia. Ma la sorpresa non c'è e la cronaca delle ultime riprese registra un nuovo richiamo a Tiberia per tenuto e una chiara, se non marcata superiorità, dello sfidante che al termine del combattimento viene giustamente dichiarato vincitore e così si laurea nuovo campione d'Italia.

Sfortunata la coraggiosa prova del ceccanese che a nostro parere merita una rivincita.

Enrico Venturi
Nella foto: MAZZINGHI

Il successo dei transalpini è stato completato dal secondo posto conquistato da Guy Perillat

Nuovo rinvio per il bob a 2

Dal nostro inviato
CHAMROUSSE, 9

La Francia oggi è in festa perché Jean Claude Killy ha vinto la discesa libera dei due cimi giochi olimpici, la più prestigiosa delle gare alpine che ha preso il via mezzogiorno in punto. Le notizie provenienti da Grenoble hanno la precedenza assoluta sui canali della radio e della TV e, in questo momento, il radiogiornale sta aprendo il notiziario con la dichiarazione che avevo sentito subito dopo l'arrivo. Il campione, non pure in una circostanza come questa perde la sua tradizionale calma, non si fa prendere la mano dall'entusiasmo generale. Pacatamente annette la sua soddisfazione per essere arrivato scato far crollare il muro dei due minuti della pista di Chamrousse, ma riprende subito sull'avvenire; tiene fede al suo personaggio e non dimentica — anche se si guarda bene dal dirlo — che quella di oggi, è solo la prima tappa di una « escalation » che punta dritto non tanto al titolo della combinata quanto ad eguagliare il « tris » di Tony Sailer.

Sono così crollate tutte le previsioni sulla ripresa del « bob » della formazione austriaca e non è difficile interpretare la loro sconfitta come un grave handicap i cui effetti si riflettono in occasione delle altre due gare in programma; al contrario, questa carica psicologica metterà le ali ai nostri atleti francesi che stanno rivivendo l'atmosfera di Portillo.

Questa poteva essere la giornata di Guy Perillat, arrivato con 8 centesimi di ritardo al secondo dal suo celebre connazionale, una frazione di tempo che tradotta in spazio equivale a circa due metri, due metri sui 2890 dell'intero percorso, nemmeno il tempo di pensare che si sta sbagliando, che si è già sbagliato. Ma Perillat oggi, di sbagli non ne ha commessi, non è stato costretto a tentare un recupero — impossibile su una pista del genere — non ha voluto strafare, ha corso insomma da campione accorto e cosciente della importanza della posta. Ciononostante ha perso: pure

La Roma oggi a Firenze

Pugliese ha varato ieri, in anticipo rispetto al solito, la formazione che dovrà incontrare domani la squadra viola al comunale di Firenze: assenti Pelagalli e Peirò inviati ad ossigenarsi al Termilino. Pugliese ha assegnato un turno di riposo anche ad Ossola. In loro vece rientreranno Jair, Cordova ed il giovane terzino di comunale di Firenze: assenti Pelagalli e Peirò inviati ad ossigenarsi al Termilino. Pugliese ha assegnato un turno di riposo anche ad Ossola. In loro vece rientreranno Jair, Cordova ed il giovane terzino di comunale di Firenze: assenti Pelagalli e Peirò inviati ad ossigenarsi al Termilino. Pugliese ha assegnato un turno di riposo anche ad Ossola. In loro vece rientreranno Jair, Cordova ed il giovane terzino di comunale di Firenze: assenti Pelagalli e Peirò inviati ad ossigenarsi al Termilino.

In merito al professionismo nello sci

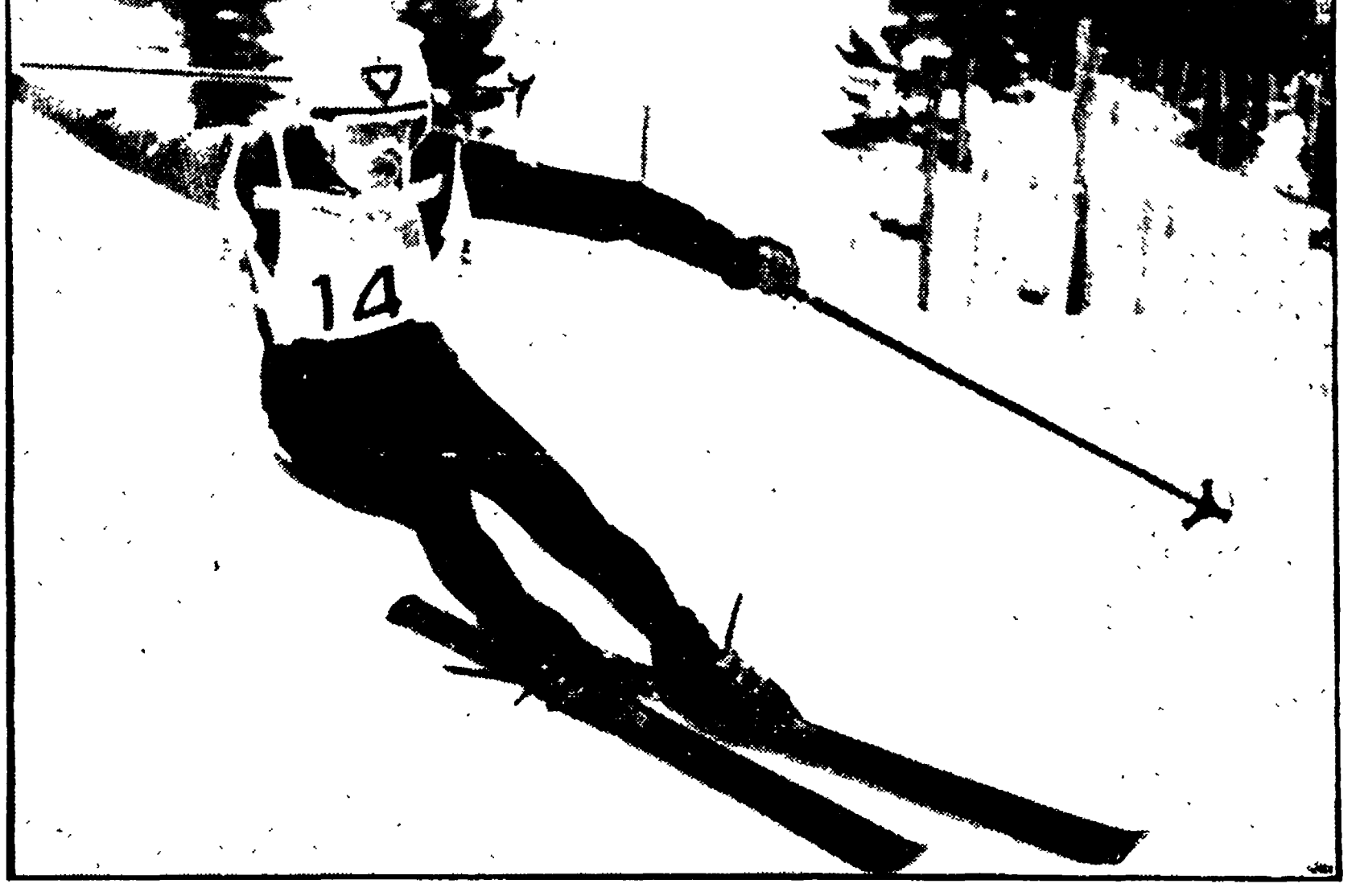
ESPLOSIVA DICHIARAZIONE DI GUY PERILLAT

GRENOBLE, 9

Oggi, Guy Perillat, smentendo le notizie del suo ritiro dallo sport, ha rilasciato una dichiarazione che apre una pagina nuova nella storia dello sci; per la prima volta uno sciatore « dilettante » ha avuto la franchezza e il coraggio, di riconoscere che il dilettantismo è una misera diletta alla quale stanno gli ingaggi, i premi, gli stipendi camuffati da rimborsi spese. Ma, come se questo non bastasse, il discorsista francese è andato oltre nella sua provocazione anti-CIO, dichiarando di sentirsi professionista a tutti gli effetti.

« Se sarà necessario, se proprio mister Brundage mi costringerà, nella prossima stagione non sarò più dilettante, ma correrò alle dipendenze di una casa. E, nello sci, le case disposte ad ingaggiare dei corridori sono molte. Non resta che l'imbarazzo della scelta ». La notizia, che non ha bisogno di commento perché è stata rilasciata pubblicamente, è tale da aprire per lo sci una polemica di una risonanza almeno pari a quella sollevata dalla settema dell'Inghilterra per le questioni degli « open » del tennis.

Dopo la coraggiosa presa di posizione di Perillat, anche la neo medaglia d'oro olimpica della discesa libera, Jean Claude Killy, bollando l'ipotesi della maggioranza dei componenti del CIO, ha dichiarato che seguirà l'esempio del suo collega. Dopo l'attuale prova di posizione del « nuovo re di Francia », e dati i precedenti della dibattuta questione, è lecito attendersi l'adesione al « pronunciamento » degli esponenti delle altre « équipes », che, nel frattempo si trovano tutti sulla stessa barca. Come ritengono, pare che mister Brundage sia intenzionato a delegare ad altri la consegna delle medaglie olimpiche.



Il vittorioso arrivo del francese KILLY (Telefoto)

Confermata la sentenza del giudice sportivo

La Lega ha respinto il reclamo dell'Inter

Partita vinta al Cagliari per 2-0 a causa della monetina che colpì l'occhio Longo — L'Inter ricorrerà alla CAF

Dalla nostra redazione
MILANO, 9

Ritardando la responsabilità dei fatti estranei alla partita a carico della squadra ospitante, la commissione disciplinare della Lega ha respinto l'opposizione dell'Inter contro il provvedimento adottato dal giudice sportivo Barbé in merito al « giallo » di San Siro del 14 gennaio scorso, verificatosi durante la partita Inter-Cagliari ed ha confermato il risultato di 2-0 a favore della società sarda.

I fatti sono noti. Nel rientrare nello spogliatoio alla fine del primo tempo il giocatore del Cagliari Michelangelo Longo fu colpito ad un occhio da una monetina lanciata da un animo spettatore. Per le lesioni riportate il cagliaritano non fu in grado di scendere in campo nella ripresa, i sardi disputarono così il secondo tempo in dieci uomini. L'incontro terminò col risultato di tre a zero a favore dei nerazzurri.

Il dibattito è iniziato stamane verso le 10 con l'intervento dell'avvocato Prisco che presentò l'appello alla commissione disciplinare della Lega, riunitasi stamane nella sede di via Filippetti sotto la presidenza dell'avvocato Aldo Fuhrmann.

Il dibattito è iniziato stamane verso le 10 con l'intervento dell'avvocato Prisco che presentò l'appello alla commissione disciplinare della Lega, riunitasi stamane nella sede di via Filippetti sotto la presidenza dell'avvocato Aldo Fuhrmann.

La Tris (1-14-17) paga lire 315 mila

Calice, guidato con perfetta scelta di tempo, ha condotto spedatamente dalla partenza nel Premio Inverno, handicap ad invito, settimanale corsa tris, in programma a Tor di Valle, rendendo vani gli attacchi di concorrenti lungo il percorso e soprattutto l'andamento molto pericoloso di Tokyo e Fashion Freight in retta di arrivo che si sono classificati ai posti d'onore.

Premio Inverno (L. 3.000.000, m. 2020): 1) Calice (F. Pappadisa), 2) Tokay, 3) Fashion Freight, 4) Edace N.P.; Ovidio, Lussy, Have Lux, Ippocampo, Schio, Chow Chow in Ahead, Saratoga, Trader, Zarantino, Baceno, Ostiano, Mary's Brewast. Tot.: 189, 49, 27, 21 (208). Combinazione vincente tris: 1-14-17. Ottima la quota: L. 315.210 per 189 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Masciana, Ugento, Alfonso e Fervore in partita, Opus Jet, Zoroastro, Grisolano.

Corso arbitri all'UIP Roma

Il Comitato Provinciale dell'UIP, in considerazione dello sviluppo dell'attività dei « piccoli azzurri », indice un corso per aspiranti arbitri che avrà inizio nei primi giorni di marzo. Il corso è riservato ai giovani che abbiano compiuto il 18. anno di età e non abbiano superato il 2° livello.

Per informazioni rivolgersi presso gli uffici del Comitato Provinciale dell'UIP — Roma, via Tasso 161 (tel. 755.645) — tutti i giorni feriali.

totocalcio		totip	
Florentina-Roma	1 x	PRIMA CORSA:	1
Inter-Atalanta	1 x	SECONDA CORSA:	1 x
Juventus-Bologna	1 1 2	TERZA CORSA:	1 x
Lanerese-Varese	2	QUARTA CORSA:	1 1
Manfredi-Milan	2	QUINTA CORSA:	1 2
Napoli-Cagliari	1 x	SESTA CORSA:	1 x 1
Sampdoria-Torino	1 x 2		
Spal-Brescia	1		
Catania-Parugia	1		
Lazio-Monza	1 x		
Reggiana-Catanzaro	1		
Entella-Salernitano	x		
Ancellina-Maceratese	x 2		

il pabbero
PRIMA ENCICLOPEDIA STORICA DEL CALCIO MONDIALE

TUTTO IL CALCIO ITALIANO E STRANIERO
IN TUTTE LE EDICOLE A FASCICOLI SETTIMANALI CON SOLE L. 250

PERNA EDITORE